

# Matteo Renzi punta ancora i piedi “Accetto, ma non sono d'accordo”

Gentiloni e la carta della riconferma: “Ho agito con responsabilità”  
Ora si tenta di ricucire: il premier e il leader insieme sul treno del Pd

Le decisioni della presidenza sono ispirate alla salvaguardia dell'autonomia dell'istituto

**Pier Carlo Padoan**  
Ministro dell'Economia



Contenti di Visco? Non lo dico, sostengo le decisioni del premier  
Renzi voleva un'altra scelta

**Ettore Rosato**  
Capogruppo Pd  
alla Camera



Chi sbaglia paga e visto che si va a scadenza del governatore...  
Se Visco viene rinnovato dura  
12 anni come neanche Obama

**Matteo Renzi**  
Segretario  
del Partito Democratico



## Retroscena

FABIO MARTINI  
ROMA

In oltre dieci mesi di convivenza, il suo amico Matteo non era mai stato così sincero e sgradevole. Ma alle 9 del mattino, nel suo studio a palazzo Chigi Paolo Gentiloni appena ha letto le parole pronunciate dal leader del Pd («Su Bankitalia abbiamo opinioni diametralmente opposte»), non si è «sgualcito»: racconta che neppure stavolta Paolo «il freddo» si è lasciato andare a commenti risentiti. Anche perché l'amarezza, per il capo del governo, si era già consumata nel corso degli ultimi dieci giorni, i più lunghi e i più difficili della sua «partnership» con il segretario del Pd. Certo, per Gentiloni brucia ancora lo sgarbo per non essere stato informato preventivamente della mozione presentata in Parlamento dal gruppo del Pd su Banca d'Italia. Ma la storia più amara è un'altra: è l'ultima e la più spiazzante. Da mesi il presidente del Consiglio si stava preparando alla scadenza del mandato di Ignazio Visco, te-

nendo attive due opzioni: la conferma ma anche l'avvicendamento del Governatore uscente. Già da tempo la riservatissima istruttoria svolta a palazzo Chigi sui possibili successori aveva consentito di mettere a fuoco ostilità e simpatie che circondavano i papabili. Eppure, una autentica sorpresa è scattata, due giorni fa, quando Paolo Gentiloni ha messo in campo Fabrizio Saccomanni, già direttore generale di Bankitalia.

Se Renzi avesse acceso il «verde», l'ipotesi avrebbe potuto crescere, ma invece dal leader del Pd si è acceso il «rosso» e la candidatura si è rapidamente sgonfiata. Il segnale che per il leader del Pd il migliore successore di Visco era proprio Visco? Una soluzione che consentirà al Pd di avere le mani libere in campagna elettorale? In attesa di una risposta sul campo, il presidente del Consiglio in queste ore sta informalmente anticipando le parole che pronuncerà questa mattina in Cdm, quando chiederà ai suoi ministri di sostenere la conferma di Ignazio Visco alla guida di Banca d'Italia: «La mia non è stata una scelta in dissenso, ma una scelta all'insegna della responsabilità e della stabilità» in un contesto internazionale molto sensibile

a tutto quello che può destabilizzare Paesi come l'Italia.

A questo riguardo tutti coloro che hanno spinto per la conferma di Visco - dal presidente della Bce, al Capo dello Stato fino al premier - hanno messo nel conto la (relativa) destabilizzazione che è destinata ad investire il Governatore nell'audizione che lo attende nei prossimi giorni nella Commissione Banche. Certo, si sa già che i Cinque Stelle incalzeranno Visco, ma gli esponenti del Pd quanto spingeranno l'acceleratore? L'audizione di Visco sarà, anche per Gentiloni, un test sul Renzi che verrà in campagna elettorale.

Certo, i primi riscontri sull'effetto prodotto dalla svolta anti-establishment del leader Pd sono deludenti. I sondaggi realizzati dopo le sortite anti-Bankitalia sono convergenti: secondo le rilevazioni in mano a Berlusconi, il Pd avrebbe guadagnato «frazioni», insignificanti zero-virgola, mentre per Emg, che lavora per Renzi, nell'ultima settimana il Pd ha perso lo 0,7%, passando dal 27,1% al 26,4%. E un altro sondaggio, stavolta realizzato dall'Istituto Piepoli dimostra che la popolarità di Paolo Gentiloni resta alta: il 43% degli italiani continua ad avere fiducia in lui, 15 punti in più di Renzi. Certo,



alla suggestione di Renzi di affiancarsi in campagna elettorale da un tridente (Gentiloni-Minniti-Delrio), al Pd non aveva creduto nessuno, ma il leader democratico sa bene di non aver nulla da guadagnare da un'aperta ostilità verso il presidente del Consiglio. Ecco perché Paolo Gentiloni potrebbe approdare alla Conferenza programmatica del Pd in programma a Napoli sullo stesso treno assieme al segretario.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## 43

**per cento**

È il gradimento di Paolo Gentiloni secondo il sondaggio dell'Istituto Piepoli. Quindici punti in più rispetto a Renzi

## 0,7

**per cento**

È quanto avrebbe perso il Pd in termini di consensi per la vicenda di Bankitalia secondo un sondaggio in mano a Berlusconi